

dà a spartire , e in molti altri luoghi d'Italia , la partizione si sà , che è più cara , che a Milano . E volendo calcolare la spesa con cui si paga l'opera dei Saggiatori , questa eccederebbe di gran lunga la spesa della partizione , e in una quantità grande di Metallo si renderebbe insoffribile . Di più è da avvertirsi , che in tutti gli altri metodi è necessaria la fusione , la quale porta sempre il pericolo , e il dispendio di tutte le disgrazie , che a lungo andare si danno di rotture di recipienti , e altro . Sicchè computando il comodo di lavorare in quantità grande , di cui tutti gli altri metodi mancano , e la sicurezza , che nasce dal lavorare senza fusione , mi pare , che la Cementazione si trovi sempre di minor dispendio , e che questa sia la Causa , per cui nelle Zecche viene di fatto preferita a tutti gli altri metodi .

26. Premesse queste notizie , e discendendo a liquidare la giusta somma in cui possa valutarfi la spesa della Cementazione , questa nelli appuntamenti di Torino si suppone valutabile a ragione di 43. soldi l'oncia Moneta , e peso di Milano ; perchè in quella Zecca è venuta a costare una somma simile per le ragioni espresse in una informazione , che a tale effetto ho fatta mettere in Carta al Signor Compayre , e che rimetto annessa al num. XIX.

27. Questa somma parve in verità molto alta , e opportunamente con la venuta del Signor Paoli , si è potuto mettere in chiaro , che egli nella Zecca di Firenze in tutto il tempo , che l'ha amministrata , non ha fatto mai spendere per ragione di tal Cementazione a chi portava l'Oro in Zecca più di un paolo l'oncia , come egli ha dichiarato in un'altra simile informazio-

ne , che ho fatto anco a lui mettere in carta , e che rimetto annessa al num. XX. in confermazione della quale egli ha fatto inoltre venire di Firenze li attestati dei principali Mercanti , che a esso consegnavano l'Oro , i quali assicurano in oltre , che anco dopo l'amministrazione del Signor Paoli , e dopo principiata l'amministrazione per conto di quell' Appalto generale , hanno continuato a consegnare l'Oro a i nuovi Direttori di quella Zecca per convertirlo in Zecchini con l'istessa spesa , e alle volte con spesa minore di quella , che era solito esigere il detto Signor Paoli , il quale si è esibito ancora quà sempre pronto a eseguire la Monetazione dei Zecchini con la spesa medesima di un paolo l'oncia , e niente di più a titolo di Cementazione , e salve tutte le altre spese di manifattura , che vanno secondo il suo conto , e la pratica da lui osservata in Firenze , a un' altro paolo , e mezzo di più per un oncia d'Oro .

28. Veduta questa distanza di prezzo tra la pratica di Torino , e quella di Firenze , ho creduto bene di osservare la pratica della Zecca di Venezia ; e in primo luogo ho trovato nel trattato delle Monete di Carl' Antonio Broggia stampato in Napoli nel 1743. *al Cap. 22.* , che si dà il conto delle spese , che fa soffrire la Zecca di Venezia a chi porta l'Oro per farlo battere in Zecchini , e si pone che la partita della raffinazione importi lire sei di Venezia per marco di oncie 8. Veneziane , il che sarebbe molto meno di un paolo l'oncia , come si spende a Firenze . E' ben vero , che questa asserzione del Broggia resta sospetta , perchè nel totale della spesa composta della Cementazio-